

# Comune di Padova



## Settore Lavori Pubblici

### "RISTRUTTURAZIONE MPX" VIA BONPORTI - PADOVA

CIG B5FC2A518F CUP H97B24000140007 Cod. Progetto LLPP EDP 2025/044

#### PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE DIRETTORE DEI LAVORI

**Arch. Eleonora Strada**

indirizzo: via Sorio n° 89 - 35141 Padova  
email: studioarch.strada@gmail.com  
www.architetturacustica.eu

**Arch. Ivan Iobstraibizer**

indirizzo: via San Pietro n° 77 A - 35139 Padova  
email: ivan@iobstraibizer.eu

#### COORDINATORE PER LA SICUREZZA PROGETTISTA ANTINCENDIO PROGETTISTA IMPIANTI

**Ing. Davide Sabbadin**

indirizzo: via Tombolan Fava n° 47 - 35129 Padova  
email: info@sdprogetti.it

FASE	AREA		TIPO ELABORATO	
GC gestione commessa	PI pianificazione	IA impianti antincendio	EE elenco elaborati	LL lista delle lavorazioni
IP indagini preliminari	UR urbanistica	SI sicurezza	EG elaborati grafici	GL giornale dei lavori
PF progetto di fattibilità	AR architettonico	CO contabilità	RE relazioni	RC registro di contabilità
PD progetto definitivo	ST strutture	VV sistemazioni a verde e viabilità	CM computi metrici e stime	SL stato di avanzamento lavori
PE progetto esecutivo	GE geologia e idrogeologia	IO intera opera	CC capitolati e contratti	PM piano manutenzione
AP appalto	IE impianti elettrici e speciali	RE rapporti con enti	EP elenco prezzi	VE verbali
DL direzione lavori	IM impianti termo-meccanici	SA servizi accessori	AP analisi prezzi	LC lettere e comunicazioni

TITOLO ELABORATO: **Relazione Generale**

SIGLA: **APPR\_001 AR RE 01 R0**

file n° **001**

DATA: **24/11/2025**

PFTE ESECUTIVO

SCALA:

FILE: **APPR\_001 AR RE 01 R0 Relazione Generale**

**PROGETTO**

**CAPO SETTORE LAVORI PUBBLICI**

**Dott. Danilo Guarti**  
Settore Lavori Pubblici Comune di Padova

**RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO**

**arch. Domenico Lo Bosco**  
Settore Lavori Pubblici Comune di Padova

## Indice

1. Premessa	pag. 02
2. Normativa di riferimento	pag. 02
3. Inquadramento territoriale e urbanistico	pag. 08
4. Cenni storici sull'edificio esistente	pag. 10
5. Stato di fatto e criticità	pag. 14
6. Il progetto di adeguamento	pag. 16
6.1 Criteri generali	pag. 16
6.2 La nuova "stanza della musica" (ex sala Petrarca)	pag. 17
6.3 I servizi per il pubblico	pag. 18
6.4 I servizi per la Fondazione Orchestra di Padova	pag. 18
6.5 Adeguamento degli impianti	pag. 18
6.6 Aggiornamento dei presidi antincendio	pag. 19
7. Accessibilità	pag. 19
8. Autorizzazioni e Titoli abilitativi	pag. 20
9. Agibilità e conformità dell'edificio	pag. 20
ALLEGATI	pag. 22

## 1. Premessa

La presente Relazione Generale è redatta secondo Decreto Legislativo 31 aprile 2023, n. 36 “Nuovo codice appalti”.

La presente relazione illustra il progetto relativo ai lavori di riqualificazione e trasformazione in auditorium della Sala Petrarca del complesso multisala MPX di via Bonporti a Padova, il cui finanziamento è inserito nel piano delle opere pubbliche per l’anno 2025 con il nome “LLPP EDP 2025/044 Ristrutturazione MPX” dell’importo complessivo di € 1.875.500,00.

## 2. Normativa di riferimento

Il Progetto PFTE per la realizzazione delle opere di “RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLA SALA MPX IN AUDITORIUM PER LA MUSICA SINFONICA, CLASSICA E DA CAMERA” fa riferimento ai seguenti estremi legislativi e alle principali norme di riferimento:

relativamente ai **contratti pubblici**

- Decreto Legislativo 31 aprile 2023, n. 36 “Nuovo codice appalti”;
- D.Lgs 19/04/2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50”;
- D.P.R. 05/10/2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (per le parti ancora vigenti);
- D.M. 11/10/2017, “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- D.L. 16/07/2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" e successiva conversione in legge, con modificazioni, L. 11/09/2020, n. 120;
- D.M. 19/04/2000, n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109" e s.m.i., con particolare riferimento agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8, 16, 17, 18, 19, 27, 35 e 36;
- Prezzario DEI I Sem. 2022 – Nuove costruzioni. In mancanza di voci, Prezzario regionale [Veneto] dei lavori pubblici del 2021.

relativamente all’**edilizia**:

- D.M. 17/01/2018, “Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”;

- C.M. 21/01/2019, n. 7 “Istruzioni per l’applicazione delle “Norme tecniche per le Costruzioni” di cui al D.M. 17/01/2018”;
- D.M. 14/01/2008, “Norme tecniche per le costruzioni”;
- D.Lgs 09/04/2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.P.R. 06/01/2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i.;

relativamente alle **barriere architettoniche**:

- L. 13/01/1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento o l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” e s.m.i.;
- D.P.R. 24/07/1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- L.R. [Veneto] 12/07/2007, n.16 “Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche” e s.m.i.

relativamente agli **impianti meccanici**:

Gli impianti saranno progettati per rispettare tutte le disposizioni legislative e normative ad essi applicabili, in particolare:

- D.M. 22/01/2008, n.37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'art.11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- D.P.R. 19/03/1956, n. 303 “Norme generali per l’igiene del lavoro”;
- D.Lgs 03/04/2006, n.152 “Norme in materia ambientale” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.Lgs 15/11/2017, n.183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n.170” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.M. 11/10/2017, “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- D.M. 10/03/1998, “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”;

- D.Lgs 09/04/2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.Lgs 09/04/2009, n. 106 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- L. 09/10/1991, n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.P.R. 26/08/1993, n. 412 “Regolamento di attuazione dell’art. 4 comma 4 della Legge. 9 gennaio 1991 n°10” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.Lgs 19/08/2005, n.192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311, “Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs n. 192/2005” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.M. 11/03/ 2008, “Attuazione dell’articolo 1, comma 24, lettera a) della L. 24 dicembre 2007, n. 244, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell’applicazione dei commi 344 e 345 dell’articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.Lgs 30/05/2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.M. 02/03/2009, “Disposizioni in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, relativo all'estensione del premio incentivante per gli impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente dell'energia” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.P.R. 02/04/2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.Lgs 03/03/2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e successive circolari, chiarimenti, modifiche ed integrazioni ed allegati;
- D.I. 26/06/2015, “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”.

**Impianto di climatizzazione:**

- UNI EN 378-1:2021. Sistemi di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 1: Requisiti di base, definizioni, criteri di classificazione e selezione;
- UNI EN 378-2:2017. Sistemi di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 2: Progettazione, costruzione, prova, marcatura e documentazione;
- UNI EN 378-3:2021. Sistemi di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 3: Sito di installazione e protezione delle persone;
- UNI EN 15450:2008. Impianti di riscaldamento negli edifici - Progettazione degli impianti di riscaldamento a pompa di calore.

**Comfort termico e qualità dell'aria:**

- UNI EN ISO 7730:2006. Ergonomia degli ambienti termici - Determinazione analitica e interpretazione del benessere termico mediante il calcolo degli indici PMV e PPD e dei criteri di benessere termico locale;
- UNI 10339:1995. Impianti aerulici ai fini del benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta. l'offerta, l'ordine e la fornitura;
- UNI 10375:2011. Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti;
- UNI EN 12792:2005. Ventilazione degli edifici - Simboli, terminologia e simboli grafici;
- UNI EN 16798-1:2019. Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 1: Parametri di ingresso dell'ambiente interno per la progettazione e la valutazione della prestazione energetica degli edifici in relazione alla qualità dell'aria interna, all'ambiente termico, all'illuminazione e all'acustica - Modulo M1-6;
- UNI EN 16798-3:2018. Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 3: Per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (Moduli M5-1, M5-4);
- UNI EN 16798-7:2018. Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 7: Metodi di calcolo per la determinazione delle portate d'aria negli edifici compresa l'infiltrazione (Moduli M5-5).

**relativamente agli impianti idraulici:**

- UNI 9182:2014. Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Criteri di progettazione, collaudo e gestione.

relativamente agli **impianti elettrici**:

- Norme CEI: (Comitato Elettronico Italiano), per la definizione delle caratteristiche tecniche degli impianti previsti, oltre a quanto stabilito da norme di legge non derogabili; le parti dove non diversamente specificato faranno riferimento alle Norme CEI in vigore alla data di esecuzione degli impianti, con particolare riferimento a:
  - Norma CEI 11-15 (fasc. 11515) che contempla "Esecuzione di lavori sotto tensione su impianti elettrici di Categoria II e II in corrente alternata".
  - Norma CEI 11-17 (fasc. 8402) che contempla "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica. Linee in cavo".
  - Norma CEI 11-47 (fasc. 4796) che contempla "Impianti tecnologici sotterranei. Criteri generali di posa".
  - Norma CEI 16-4 (fasc. 11367) che contempla "Individuazione dei conduttori tramite colori o codici alfanumerici".
  - Norma CEI 17-5 (fasc. 8917) che contempla "Apparecchiature a bassa tensione – Parte 2: Interruttori automatici".
  - Norma CEI 17-113 (CEI EN 61439-1) che contempla "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri B.T.) – Parte 1: “Regole Generali”.
  - Norma CEI 17-114 (CEI EN 61439-2) che contempla: “Quadri di potenza”.
  - Norma CEI 17-116 (CEI EN 61439-3) che contempla: “Quadri di distribuzione destinati ad essere usati da persone comuni (DBO)”.
  - Norma CEI 17-117 (CEI EN 61439-4) che contempla: “Quadri per cantiere”.
  - Norma CEI 17-115 (CEI EN 61439-5) che contempla: “Quadri per distribuzione in reti pubbliche”.
  - Norma CEI 17-118 (CEI EN 61439-6) che contempla: “Sistemi di condotti sbarre”.
  - Norma CEI 17-43 (fasc. 5756) che contempla "Metodo per la determinazione delle sovratemperature, mediante estrapolazione per le apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione”.
  - Norma CEI UNEL 00722 (fasc. 6755) che contempla “Identificazione delle anime dei cavi elettrici di bassa e media tensione”.
  - Norma CEI 20-40 (fasc. 9629) e varianti che contemplano “Guida per l’uso dei cavi armonizzati a bassa tensione”.
  - Norma CEI 20-67 (fasc. 5915) e varianti che contemplano “Guida per l’uso dei cavi 0,6/1 kV”.
  - Norma CEI 20-107 (fasc. 11661) che contempla “Cavi isolati con P.V.C. con tensione nominale non superiore a 450/750V”.

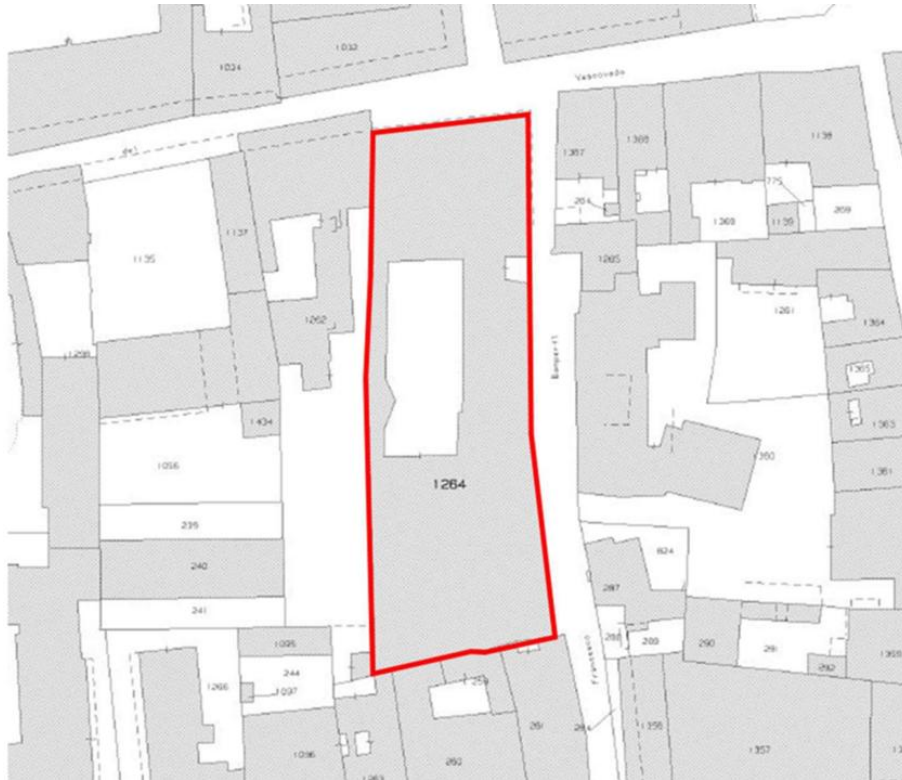
- Norma CEI 23-3/1 (fasc. 9952 E) e varianti che contemplano "Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari".
- Norme CEI 23-35, 23-38, 23-40 che contemplano "Dispositivi di connessione per circuiti a bassa tensione".
- Norme CEI 23-44 (fasc. 13299), 23-45 (fasc. 3483 R), che contemplano "Interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati per installazioni domestiche e similari".
- Norma CEI 23-116 (fasc. 11518) che contempla "Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche. Parte 24: Prescrizioni particolari per tubi interrati".
- Norme CEI 64-8/1/2/3/4/5/6/7/8 che contemplano "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua" (ottava edizione, 2021).
- Norma CEI 64-12 (fasc. 9959) che contempla "Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso civile e terziario".
- Norma CEI 70-1 (fasc. 3227 C) che contempla "Gradi di protezione degli involucri (codice IP)".
- Norma CEI 81-10/1/2/3/4 (fasc. 99997) che contempla "Protezione delle strutture contro i fulmini".
- Disposizioni del locale Comando VV.FF.

relativamente allo **smaltimento dei rifiuti**:

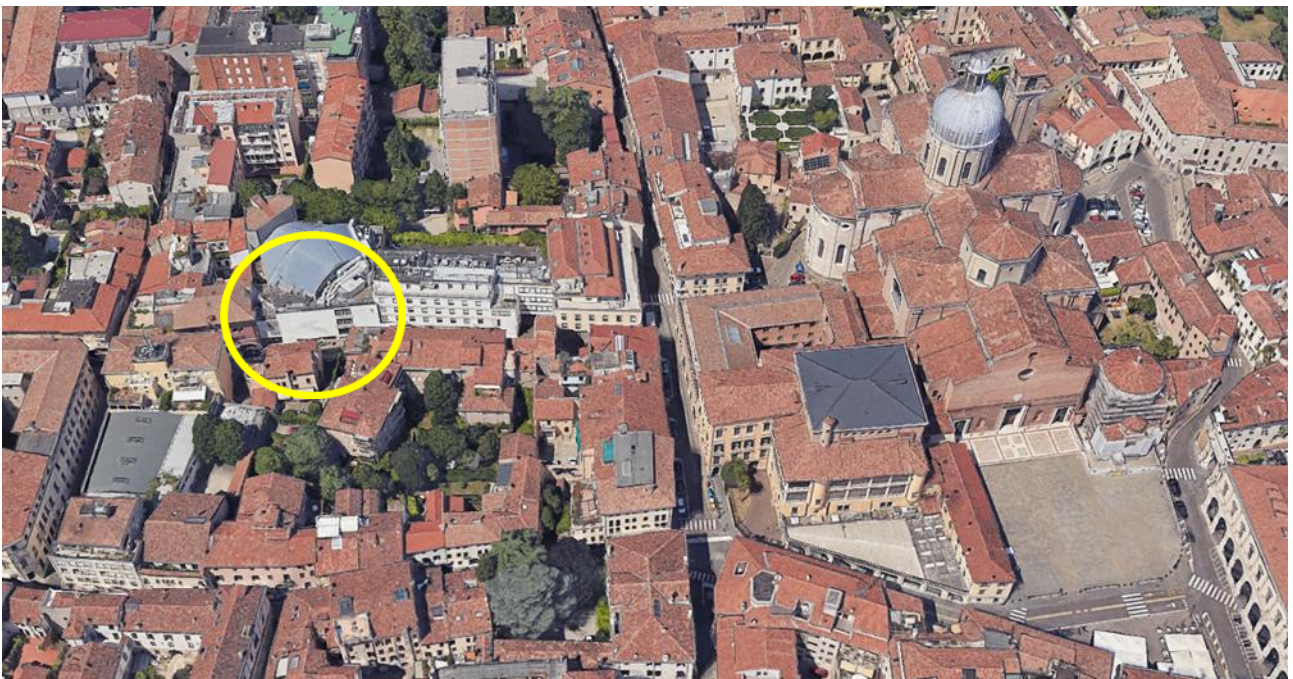
- D.Lgs 03/04/2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.Lgs 05/02/1997, n.22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e s.m.i.;

### 3. Inquadramento territoriale e urbanistico

Il progetto riguarda l'adeguamento e riqualificazione della ex sala Petrarca del multisala MPX da trasformare in una sala pubblica, di proprietà del Comune di Padova, sita in via Bonporti 20/22, censita al foglio 102, mappale 1264, sub 32.



*Estratto planimetria catastale*



*Particolare orto foto*

Il Piano degli Interventi identifica il Multisala, parte del complesso Casa Pio X, come "Architettura del 900" (NTO 15 c.13), ricadente nell'Unità di Piano "Classe E"; secondo le modalità di intervento nelle Unità di Piano Classe E della ZTO A1 "sono consentite opere di trasformazione nei limiti stabiliti per gli interventi di ristrutturazione edilizia, come definita dall'art. 3, lett. d) del DPR 380/2001, compresa la demolizione e ricostruzione, con modifica della sagoma e sedime nel limite del 10% dell'esistente, senza aumento di volume. Tali interventi si attuano attraverso IED. [...] Per quanto riguarda le destinazioni d'uso, sono consentite modifiche alle destinazioni d'uso nel rispetto di quanto indicato al precedente comma 4 e seguenti, e modifiche al numero e alle dimensioni delle unità immobiliari, purché tali modifiche siano compatibili con i valori culturali dell'edificio, dell'ambiente circostante e nel rispetto delle modalità di intervento". Il progetto prevede il recupero della sala esistente da 554 posti, senza necessità di variare le cubature e l'altezza del fabbricato esistente.

In data 17.01.2024 è stato rilasciato il Certificato di Destinazione Urbanistica ove si attesta: «che l'area descritta in Catasto Terreni al Foglio 102, Mappale 1264, sulla base degli elaborati del Piano degli interventi (P.I.) vigente, risulta:

- ricompresa nel Centro Storico;
- ricompresa nel sito Unesco "i cicli affrescati del secolo XIV di Padova" (Urbs Picta) buffer zone;
- zona territoriale omogenea A1 a carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico ambientale;
- ricompresa in Architettura del Novecento – scheda "CS 096";
- parte Unità di Piano della Classe "E" modalità intervento di tipo "E": ristrutturazione edilizia con destinazione residenziale, commerciale, direzionale, turistica;
- parte Unità di Piano della classe "D" modalità intervento di tipo "D": ristrutturazione edilizia con destinazione a residenziale, commerciale, direzionale, turistica.

Gli interventi urbanistico-edilizi nella detta area sono disciplinati in via principale dagli articoli 15, 15 C. 18-19, 15.13, 15.11, 15.4, 15.5 delle Norme Tecniche Operative (N.T.O.) del Piano vigente; sulla base degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Padova, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 142 del 4 settembre 2014, che richiama in forma esplicita le previsioni e la normativa del P.A.T.I., l'area risulta interessata da:

- vincolo sui Beni Culturali (D.lgs. 42/2004, artt. 10, 12);
- Centro Storico (P.R.G., P.T.C.P. art. 26 a N.T.; P.T.R.C. art. 24 N.T.);
- Centri abitati;
- zone di tutela: aree di interesse storico, ambientale e artistico;
- servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale.

#### 4. Cenni storici sull'edificio esistente

L'attuale Multisala PIO X è parte integrante degli immobili che costituiscono il "complesso CASA PIO X" edificato nell'immediato secondo dopo guerra, su progetto degli architetti Vincenzo e del figlio Valentino Bonato su commissione del vescovo Carlo Agostini. La Casa, luogo di aggregazione e di riferimento per l'attività organizzativa dei laici cattolici, fu intitolata a Papa Pio X, allievo del Seminario vescovile di Padova dal 1850 al 1858 e del quale era in corso la causa di Canonizzazione. La collocazione del Complesso, accanto alla curia vescovile, è il risultato dello stretto legame che unisce le due realtà: la guida pastorale della Diocesi e la sede delle opere cattoliche diocesane.

L'area su cui sorge la Casa vanta illustri preesistenze. Dalla metà del Cinquecento, per circa un secolo, fino alla venuta di Gregorio Barbarigo, vi trovava sede il Seminario e, prima ancora, l'area era compresa nell'antico complesso del Palazzo Vescovile. Dall'XI secolo, infatti, il Vescovado sorgeva nel tratto compreso tra via Vescovado, via Scalona (oggi parte di via Barbarigo), via Santa Rosa e via del Seminario Vecchio (attuale via Bonporti), detto un tempo Borgo Tedesco. In questa sede, il vescovo risiedette fino agli inizi del Trecento, prima che Pagano della Torre facesse costruire il nuovo Palazzo (ca 1309), l'attuale sede vescovile. Risalendo ancora più indietro nel tempo si apprende che, in seguito alle incursioni degli Ungari dell'899, i padovani edificarono due castelli a difesa della cattedrale, il cui tetto fu bruciato dai barbari: uno sorgeva sul sito dell'attuale Vescovado, l'altro sull'area occupata oggi dal Complesso Casa Pio X.

Il corpo di fabbrica si sviluppa in tre volumi tipologicamente collegati nella loro seppur differente distribuzione interna e disomogenei per lo stile architettonico. I lavori di costruzione del primo nucleo, in affaccio a via Vescovado, iniziano nel 1949, sulle rovine di un edificio demolito dai bombardamenti e terminano alla vigilia di Natale del 1950. Il fabbricato a 5 piani fuori terra, è caratterizzato da una facciata monumentale simmetrica organizzata attorno a un timpano centrale a coronamento dell'ultimo piano e da una facciata monumentale priva di simmetrie lungo via Bonporti. I paramenti murari esterni sono rivestiti in materiale lapideo, trachite euganea bocciardata al piano terra e pietra di Custoza ai due piani superiori, collegati da un'imponente fascia marcapiano in trachite. Le cornici delle forometrie sono marcate da cornici in pietra di Custoza e le tre aperture centrali sono sottolineate dallo sviluppo di un aggettante terrazzino soprastatane.

Le Associazioni crebbero velocemente rendendo necessaria la costruzione di un secondo lotto di fabbricati, progettati sempre dall'architetto Vincenzo Bonato in collaborazione col figlio Valentino il quale, impose una chiara struttura architettonica e distributiva segnando una decisa svolta razionalista rispetto al neoclassicismo semplificato dell'espressione paterna. Dal 1954 al 1956 prende corpo la nuova ala di 5 piani voluta dal vescovo Girolamo Bordignon, destinata a ospitare un pensionato per i laureati avviati alla carriera universitaria, nuovi spazi per gli uffici e per le attività aggregative. Nell'estate del 1956, dopo aver demolito

un capannone utilizzato per il deposito di legnami, inizia la costruzione del cinema/teatro e del sottostante locale mensa, completati alla fine del 1957.

I due edifici sviluppano il complesso lungo via Bonporti, in continuità con la facciata del primo nucleo esplicitando però, caratteri tipologici più vicini alla prima corrente razionalista italiana; le facciate infatti, si sviluppano attraverso un semplice accostamento di elementi geometrici che rispecchiano fedelmente la struttura interna dell'edificio, prevedendo un semplice rivestimento architettonico applicato, alternando specchiature in cemento a rivestimenti squadrate in pietra di Asiago. Lo strappo con il primo edificio è evidente nonostante l'inserimento di un piccolo e semplice luogo di culto al piano terra, nell'angolo nord ovest dell'edificio, unica concessione al monumentale realizzata in corrispondenza dei prospetti fronte strada, proponendo un'unica lastra in cemento a doppia altezza decorata da due profili metallici accavallati a croce latina.

Unendosi agli edifici preesistenti di via Bonporti, la sala teatrale e cinematografica completano la quinta architettonica iniziata all'incrocio con via Vescovado. Il volume esprime vistosamente l'influenza razionalista imputabile forse, alle scelte di Valentino Bonato: la facciata si caratterizza per due monumentali superfici rettangolari trattate semplicemente a intonaco liscio senza marcapiani né cornici, interrotte solamente da una fascia verticale di finestre a tutt'altezza intervallate da quattro massicce liste aggettanti in pietra che segnano i quattro solai principali. La superficie di sinistra è connotata da elementi in vetrocemento circolari che seguono l'andamento della scala principale interna restituendo un disegno di forte aggettivazione formale.





*Particolari della facciata su via Bonporti*

La distribuzione interna, rialzata rispetto alla quota stradale, è regolata dalla pianta della sala disposta lungo la diagonale maggiore di un quadrilatero che colloca il palcoscenico sull'angolo S-O e l'atrio con l'ingresso principale su quello N-E. Tutta la sala converge verso il palcoscenico al vertice della diagonale, come i profili della galleria e del soffitto (in placche di gesso e stucco SADI), al fine di garantire unità e coerenza figurativa allo spazio architettonico interno. Un corridoio di servizio abbraccia i tre lati della sala collegando le uscite laterali con l'ingresso principale e offrendo il posto ai locali di servizio e alle uscite di sicurezza.

Un articolo pubblicato in occasione dell'inaugurazione definisce la sala Pio X come "armoniosa, signorile, funzionale [...] senza dubbio la più vasta e la più moderna sala teatrale della città" (L'Orologio, 22 novembre 1957 in Luciano Morbiato, *Cinema Ordinario, cento anni di spettacolo cinematografico a Padova e provincia*, 1998). Il teatro, della capienza di quasi 900 posti, nasce per far fronte alle necessità della Diocesi di disporre di una sala convegni in cui accogliere assemblee e ospitare iniziative di carattere culturale. Il cinema teatro Pio X diventa la più grande sala padovana che propone proiezioni e spettacoli. La mensa al piano interrato, deriva dall'esigenza di offrire un pasto agli studenti delle scuole superiori, in particolare a quelli degli istituti tecnici.

Negli anni Novanta del secolo scorso, Casa Pio X deve adeguarsi alle nuove normative relative agli impianti termici ed elettrici, al superamento delle barriere architettoniche e alla prevenzione incendi. Ha inizio così un lungo lavoro di messa a norma dell'edificio. Ben presto, in seguito alle esigenze delle associazioni e alla vetustà dei fabbricati, appare opportuno un puntuale intervento di ristrutturazione, affidato all'architetto Eugenio Barato, che non ha comportato alterazione alcuna dell'impianto tipologico, di grande attualità, limitandosi alla riorganizzazione dei distributivi orizzontali e verticali (ascensori e vani scale) ancora oggi funzionali.

Il 30 agosto 2002, dopo una serie di interventi volti alla ristrutturazione e alla messa a norma del complesso, il Cinema Teatro Pio X riapre sotto il nuovo nome di Multisala Pio X con la dotazione di tre sale multimediali: la Petrarca, la Donatello e la Giotto per un totale di circa 750 posti a sedere contro i 982 originari.

L'intero complesso dal 2010 è ritenuto di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui l'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004 perché costituisce: "una significativa testimonianza degli stilemi costruttivi e delle caratteristiche architettoniche di una particolare declinazione locale dell'architettura razionalista della metà del XX secolo".

## 5. Stato di fatto e criticità

L'edificio in oggetto, ha svolto funzione di multisala fino alla metà della seconda decade di questo secolo, cessando l'attività in seguito alla crisi economica e in particolare, a causa del COVID. Per alcuni semestri, la Curia ha affittato le tre sale cinema del Multisala Pio X all'Università di Padova, fino all'acquisto da parte del Comune di Padova.

Sulla facciata principale in affaccio a via Bonporti, trovano posto gli ingressi dell'edificio come modificati nei progetti autorizzati degli anni duemila, con la biglietteria e l'accesso dedicato alle persone con disabilità. L'atrio, posto a quota rialzata rispetto al piano della strada urbana, abbraccia la sala principale - sala Petrarca (556 posti a sedere) - mediante un corridoio di servizio dove trovano posto gli ingressi alla sala (centrali e laterali), i servizi per il pubblico e le scalinate per accedere alla soprastante galleria: una a nord e una a est. In corrispondenza dello sbarco delle scalinate al piano primo, sono collocati altri servizi per il pubblico, gli ingressi alla galleria e le uscite di sicurezza che adducono a dedicati vani scala.

Superati i tre gradini dell'atrio si raggiunge la quota zero della platea che scende leggermente verso il palco; la planimetria della sala ha una forma a tronco di cono, racchiuso in un quadrato occupato dai percorsi esterni di servizio. Il palco è rialzato rispetto alla quota del pavimento e vi si accede per mezzo di due scalette laterali. La sala, presenta una tipologia classica con galleria, ed è caratterizzata dal controsoffitto originario in formelle di gesso e stucco (SADI) che nasconde le travi reticolari in calcestruzzo a sostegno della copertura.

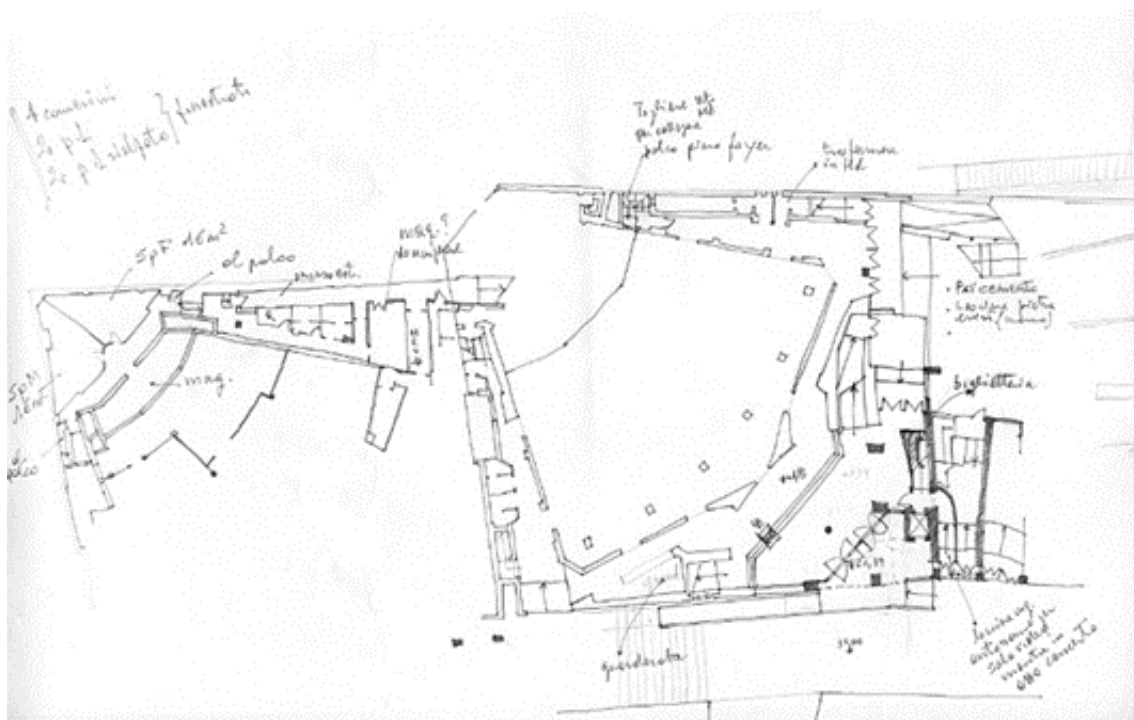


*Sala Petrarca-vista interna verso la galleria*

Il palcoscenico, racchiuso nell'angolo sud occidentale del fabbricato, sovrasta un piano interrato dove attualmente hanno dimora i camerini ciechi e un ripostiglio. Due scale di servizio poste a fianco del palco fungono da verticali collegamenti al piano sottostante sul cui fronte occidentale, si collocano un ulteriore ripostiglio, i servizi igienici e un corridoio coperto che esce sul cortile interno del plesso.

Da via Bonporti, a nord dell'ingresso delle persone con disabilità, si trova un disimpegno che conduce al piano dell'atrio destinato all'arrivo dell'ascensore e a un vano scale che servono le due più modeste sale cinema: la Donatello (88 posti a sedere) al piano primo e la Raffaello (99 posti a sedere) al piano primo rialzato. In ciascun piano, prima di accedere alle rispettive sale, un disimpegno divide i servizi per persone con disabilità dal gruppo dei servizi M e F.

Pur essendo in disuso da qualche tempo, l'edificio autorizzato e agibile, presenta un buon stato di conservazione, e alcune criticità che il progetto di trasformazione della sala Petrarca in auditorium per la musica sinfonica, classica e da camera, propone di risolvere. La prima è data dalla poca generosità dello spazio dell'atrio che invita più alla funzione di passaggio che a quella di sosta, dovuta all'intervento di adeguamento per consentire il superamento delle barriere architettoniche nel progetto della realizzazione del multisala. La soluzione potrebbe essere di spostare i collegamenti verticali col piano stradale verso l'esterno e riconfigurare il nuovo atrio; l'intervento non è sviluppato in questa fase di progetto, ma è da approfondire in uno stralcio successivo con gli Enti preposti. La seconda criticità è la necessaria trasformazione della sala Petrarca per nulla idonea alle attività acustiche/musicali, tema nodale del progetto in corso.



*Schizzi di studio verifica ipotesi ampliamento atrio*

## 6. Il progetto di adeguamento

### 6.1 Criteri generali

In seguito alla mancata realizzazione del nuovo Auditorium di Padova, il comune di Padova acquista dalla Curia l'immobile denominato "multisala Pio X (MPX)", con l'intento di adeguare la sala più grande – sala Petrarca – in una "stanza per la musica" (auditorium) secondo i criteri previsti dalle normative vigenti. Il complesso teatrale MPX è stato selezionato come possibile candidato a divenire la "terza sala concerti" per la città di Padova oltre al Teatro Verdi e all'Auditorium Pollini, per le potenzialità oggettive che opportuni e contenuti interventi riescono a soddisfare:

- adeguamento del palco per ospitare un pianoforte a coda e un'orchestra con 40 o più elementi;
- un numero di posti a sedere in platea/galleria superiore a 500;
- accessibilità al palco da luogo sicuro per le attività di carico/scarico;
- spazi idonei per ospitare camerini e spogliatoi per i solisti, direttori, musicisti.

Ad oggi, non esistono a Padova altre sale utilizzabili con questi requisiti e la temporanea indisponibilità di una o più di quelle esistenti, renderebbe impossibile l'esercizio dell'attività concertistica dei gruppi padovani, degli artisti e delle orchestre provenienti dall'estero. I lavori di adeguamento sono pertanto necessari affinché il complesso MPX possa assumere il ruolo di supporto per la musica, e, successivamente alla ristrutturazione dell'Auditorium Pollini, divenire una definitiva "stanza della musica" (con funzione anche di cinema), per l'esibizione dell'Orchestra di Padova e del Veneto, di altre compagnie fuori sede o locali come i Solisti Veneti e gli Amici della Musica.

Considerati il budget a disposizione e il buono stato dell'edificio, il progetto di adeguamento prevede la trasformazione della sala Petrarca; la manutenzione dei locali di servizio esistenti per il pubblico; l'implementazione di quelli per l'organico dell'Orchestra; la verifica, la pulizia e l'adeguamento degli impianti esistenti. I lavori di manutenzione esterna invece, riguardano la pittura e la pulizia ordinaria dei serramenti esterni, del prospetto nord verso il cortile privato e del prospetto principale su via Bonporti, ivi ponendo particolare cura alla pulitura degli elementi lapidei decorativi in pietra di Asiago.

Corre l'obbligo di sottolineare l'importanza dell'intervento in oggetto, finalizzato a garantire un luogo stabile e dedicato alle esigenze della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, fondata nel 1966, presieduta dal Sindaco di Padova e inclusa tra le 13 Istituzioni Concertistiche Orchestrali italiane. La Fondazione è riconosciuta dal Ministero della Cultura e finanziata dal F.U.S., ai sensi della L. 800/1967, dalla Regione del Veneto, contando tra i propri soci il Comune e la Provincia di Padova, nonché la Regione del Veneto.

Considerata la prossimità al Castello Carrarese, al Palazzo della Ragione, al Museo Diocesano, al Battistero della Cattedrale, al perimetro che abbraccia il sito "i cicli affrescati del XVI secolo di Padova" (Urbs Picta), il futuro auditorium può validamente essere inteso come un'operazione di riqualificazione urbana per scopi turistici, culturali di intrattenimento.



*Vista dell'ingresso attuale da sud di via Bonporti*

## 6.2 Il nuovo auditorium (ex sala Petrarca)

Per consentire un corretto comportamento acustico della sala a uso dell'Orchestra, e per conservare l'originario controsoffitto in formelle decorate di gesso, si prevede la sostituzione di tutti i rivestimenti verticali esistenti con idonei pannelli lignei a buon coefficiente di diffusione sonora, il rifacimento dei pavimenti della platea e della galleria, l'implementazione dell'illuminazione e la modifica del palco per necessità funzionali/distributive e tecniche acustiche. Il palco, oltre a essere allungato di circa 1,50 m verso la platea, presenta un profilo esterno curvilineo su cui sono collocate due rampe di scale, il superamento delle barriere architettoniche sarà garantito da una pedana elevatrice mobile che trova collocazione nell'area del corridoio, con porta di accesso vicina al palco, sufficientemente largo da garantire 120 cm di passaggio netto e la sosta dell'elevatore Liftboy4.

Il progetto di adeguamento garantisce la multifunzione dell'intero plesso con la sala Raffaello del 2 piano dell'immobile che resterà ad uso cinematografico.

### 6.3 I servizi per il pubblico

I locali di servizio esistenti per il pubblico si distribuiscono in colonna al piano terra e al primo piano: blocco a sud e blocco a ovest; un gruppo a nord compreso un ulteriore servizio per persone con disabilità, dotato di antibagno e servizi per M e F, è dedicato alla sala Raffaello del piano primo rialzato. In parte finestrati, tutti i locali sono in buono stato e necessitano solo di una pulizia a fondo, di eventuale e parziale sostituzione di alcune rubinetterie e dei corpi sanitari. Tutti i locali di servizio per il pubblico rientrano nella Licenza di agibilità locali di pubblico spettacolo n.118 rilasciata in data 30/08/2002 ai sensi dell'art. 80 del TULPS (R.D. 18/06/1931 n. 773).

Nell'atrio si predispone un locale guardaroba come previsto dalla normativa vigente; la biglietteria invece, trova posto in quella già predisposta dalla precedente attività del Multisala con affaccio diretto su via Bonporti.

### 6.4 I servizi per la Fondazione Orchestra di Padova

Per far fronte alle esigenze dell'organico dell'Orchestra (35/40 elementi) si propone la trasformazione dell'esistente sala cinema Donatello con l'intento di realizzare due locali guardaroba distinti per sesso e un locale destinato alla pausa, il raccoglimento e relax, denominato "Vip Longe". I locali di servizio esistenti al piano (Licenza di agibilità locali di pubblico spettacolo n.118 rilasciata in data 30/08/2002 ai sensi dell'art. 80 del TULPS (R.D. 18/06/1931 n. 773), comprendenti un servizio con antibagno per persone con disabilità e uno completo per M, F e antibagno, soddisfano le esigenze dell'Orchestra come previsto al punto 2.1 della Circolare Regionale n. 13/97. Per questi locali si prevede la profonda pulizia e l'eventuale sostituzione di rubinetterie e/o sanitari e l'implementazione nell'antibagno di due lavandini come da prescrizioni ULSS (vedi parere Locali di Pubblico Spettacolo allegato alla presente relazione).

### 6.5 Adeguamento degli impianti

Le opere prevedono la realizzazione di una struttura organica, con funzioni differenti integrate per garantire la massima capacità operativa del complesso.

Le soluzioni impiantistiche adottate, naturalmente, perseguiranno gli obiettivi secondo la funzionalità operativa e gestionale, nonché il rispetto delle leggi e delle norme vigenti applicabili nella specifica materia. Il progetto esecutivo ha per oggetto la fornitura dei materiali e le occorrenti prestazioni di manodopera e servizi, per la realizzazione dei seguenti impianti meccanici:

- Ammodernamento dei servizi igienici: sostituzione dei sanitari e interventi di manutenzione straordinaria dove necessario.
- Pulizia e disinfezione dei canali dell'aria: pulizia interna di tutti i canali dell'aria e sanificazione approfondita di tutte le unità di trattamento dell'aria (UTA), con relativa certificazione rilasciata da ditta specializzata.
- Manutenzione impianti meccanici: controllo, verifica e pulizia degli impianti meccanici quali centrale e sottocentrale termica, generatori di calore, rete di distribuzione gas, bruciatori, organi di sicurezza, di protezione e indicatori, piastre radianti e ventilconvettori, utenze terminali impianto idrico-sanitario, rete fognaria, acque bianche e nere, impianti di sollevamento acqua, frigorifero/pompa di calore, Unità di trattamento aria.
- È prevista la manutenzione ordinaria dell'impianto idrico antincendio.
- La segnaletica verrà adeguata secondo quanto previsto dalla norma vigente con l'installazione di nuovi cartelli dove necessario e la colorazione delle tubazioni.
- Saranno interamente sostituiti gli attuali corpi illuminanti esistenti nelle sale di proiezione e nei corridoi attualmente costituiti da corpi di arredo posati a parete/soffitto in posa a plafone e/o ad incasso nel controsoffitto ed equipaggiati con lampade fluorescenti e/o alogene con altri corpi equivalenti nelle caratteristiche fotometriche ma equipaggiati con lampade a led in modo da ridurre i consumi energetici. Questi corpi sono comandati attualmente da una pulsantiera sinottica posata presso l'ingresso dell'attività.
- Verranno altresì sostituiti i fari di illuminazione della zona palco sempre con altri a led previo opportuno studio illuminotecnico da realizzare in fase esecutiva.
- I corpi presenti nelle sale di proiezione e zona palco saranno comandati da un nuovo sistema di regolazione DALI studiato ad hoc in base alle necessità della Committenza.
- I corpi dei corridoi saranno comandati in on/off da un sistema KNX. Tutti i comandi saranno eseguiti da PC / tablet (sistema KNX/DALI), saranno comunque portati dei pulsanti locali nella zona biglietteria per l'accensione/spegnimento delle luci di cortesia.
- L'illuminazione dei bagni invece verrà rimodernata sostituendo i corpi attuali con altri di medesime caratteristiche ma equipaggiati con lampade a led e sensore di presenza, in modo tale da razionalizzare i consumi.
- Saranno invece sostituiti i corpi di illuminazione esterna e delle zone tecniche, costituiti da plafoniere stagne con lampade fluorescenti con altri ma equipaggiati con lampade led.
- In ogni caso saranno conservate le posizioni, le linee ed i punti attuali sostituendo i corpi.
- Nei locali soggetti a manutenzione straordinaria (principalmente spogliatoi, vani tecnici e sala prova) l'impianto di illuminazione ordinaria verrà rifatto completamente e comandato da appositi comandi locali (punti interrotti e/o devianti).

Nel presente progetto non è prevista la sostituzione degli impianti di riscaldamento della Sala Petrarca e dell'ingresso, in quanto ciò comporterebbe il superamento dei limiti di spesa disponibili. L'intervento potrà eventualmente essere inserito in una variante futura.

## 7. Accessibilità

L'accessibilità per il pubblico è garantita dalle strutture già esistenti e autorizzate sulle quali si prevede di intervenire con opere di manutenzione ordinaria e di sostituzione delle parti vetuste e/o ammalorate.

Dalla via Bonporti, l'ingresso per le persone con disabilità, collocato a fianco della biglietteria, conduce all'ascensore per raggiungere il piano rialzato dell'atrio; i tre gradini di dislivello che segnano la differenza di quota con l'ingresso della platea, sono superabili per mezzo di una rampa esistente di pendenza pari al 5%. All'interno della platea, collocati di fronte al palco, sono raggiungibili in sicurezza i posti dedicati alle persone con disabilità. Lungo il corridoio ovest permane il servizio igienico per il quale si prevede la pulizia a fondo e la sostituzione dei sanitari e degli accessori. Il progetto tutela l'accessibilità anche delle eventuali persone con disabilità dell'Orchestra sia per l'uso dei locali di servizio (wc, vip longe ecc.), sia per l'accessibilità del palco dotato di una piattaforma elevatrice fissa.

I servizi igienici rispondono alle relative normative in materia di superamento delle barriere architettoniche, nel rispetto di minimi dimensionali per la rotazione della sedia a ruote, l'accostamento e il trasferimento laterale alla tazza wc e l'accostamento frontale al lavabo.

Per quanto concerne la circolazione, in caso di emergenza i criteri per garantire la sicurezza sono conformi alla normativa vigente.

## 8. Autorizzazioni e Titoli abilitativi

Di seguito si riportano i documenti relativi alla costruzione e modificazione del corpo di fabbrica oggetto di intervento:

- Richiesta autorizzazione per nuova costruzione presentata al Sindaco del Municipio di Padova in data 07/06/1954 Prot. 22866;
- Permesso di costruzione di fabbricato ad uso uffici e sala teatrale rilasciato dal comune di Padova in data 18/03/1958 Reg. n. 902, Prot. n. 22866;
- Concessione edilizia del 24/04/1992 Reg. n. 1593/90, Prot. Gen. n. 90270/90;
- Certificato di abitabilità/agibilità del 27/08/2002, Pratica n. 4622/2002, Rif.to 1593/90/0;
- Permesso di costruire 1593/90/3 – variante in corso d'opera del 03/06/2004, Pratica n. 1802/2004, Rif.to 1593/90/0 (qui richiamato il Condono edilizio n. 24171 rilasciato in data 25/03/1999);
- Permesso di costruire 1593/90/4 – variante in corso d'opera del 30/06/2008, Pratica n. 2349/2008;

- Ricevuta di presentazione D.I.A. del 08/04/2010, Pratica n. 2004/2010;
- Denuncia di Inizio Attività del 08/04/2010, Prot. Gen. 0092661;
- Richiesta di agibilità del 10/04/2012 Prot. n. 2514/12, riferita al n. 1593/90/0, Prot. n. 0082173;
- Pratica di sanatoria del 2023 per piccole modifiche opere interne.

### 9. Agibilità e conformità dell'edificio

Dalla documentazione di archivio si riscontrano gli estremi delle seguenti certificazioni:

- Dichiarazione di conformità impianto "termoidraulico e condizionamento" del 27/12/2001;
- Relazione inquinamento acustico ambientale del 14/05/2002;
- Licenza di agibilità locali di pubblico spettacolo n.118 rilasciata in data 30/08/2002 ai sensi dell'art. 80 del TULPS (R.D. 18/06/1931 n. 773);
- Attestato di conformità Ascensore Idraulico Vergati S.r.l. del 31/12/2011;
- Dichiarazione di conformità Impianti Elettrici del 21/02/2012;
- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio del 01/07/2022, Prot. N. 19482, con validità fino al 30/06/2027 per attività 65.2 C del DPR 01/08/2011 n. 151;
- Istanza di Valutazione Progetto, presentata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011, acquisita al protocollo del Comando dei VV.FF. al n° 24743 del 31/08/2022, e relativo parere favorevole con prescrizioni del 28.09.2022 (ai soli fini antincendio, il parere non equivale all'autorizzazione necessaria per l'esercizio dell'attività).

Nel 2022/2023 sono stati effettuati lavori di adeguamento impiantistico relativi al rinnovo del c.p.i. e per l'autorizzazione dell'esercizio dell'attività di pubblico spettacolo. Il multisala Pio X è stato recentemente oggetto di ulteriore pratica di sanatoria per lievi difformità interne. Nella documentazione relativa all'agibilità e alla prevenzione incendi sono stati indicati i seguenti indici massimi di affollamento:

- Sala Petrarca compresa la galleria n. 556 persone;
- Sala Giotto n. 99 persone,
- Sala Donatello n. 86 persone.

Nei locali di ingresso (atrio) è previsto il solo transito delle persone; il Cinema/Teatro è accessibile alle persone con ridotte o impedito capacità motorie. L'immobile è provvisto di Attestato di Prestazione Energetica (APE) risultando in classe C.

# ALLEGATI



## COMUNE DI PADOVA

### Settore Lavori Pubblici

Ufficio Agibilità Locali di Pubblico Spettacolo  
Via N. Tommaseo 60 - tel. 049/820. 4045 - 4067

#### VERBALE N° 26/2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno giovedì 30 del mese di ottobre alle ore 11:30, si è riunita presso Teatro G. Verdi - via dei Livello n.32, la Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, nella composizione di cui all'art 141 bis, ultimo comma del Regolamento del T.U.L.P.S., nelle persone di:

#### IL PRESIDENTE:

Ing. Gaetano Natarella	Presidente CCVLP	P	
------------------------	------------------	---	--

#### I COMPONENTI:

Commissario principale Lucia COIN Elisabetta Niero	Delegato Comandante della Polizia Municipale		AG
Dott. Paolo Minotto	Supplente Dirigente medico ULSS n. 6	P	
Arch. Salvatore ESPOSITO	Delegato Comandante dei Vigili del Fuoco	P	
Ing. Simone SARTO	Esperto in elettrotecnica	P	
Arch. Domenico Salvatore LO BOSCO	Delegato Ufficio Tecnico Comunale	P	
Ing. Enrico SALVATO	Esperto in statica	P	
Ing. Gianmaria RASI	Esperto in acustica		AG

Assiste, come segretario, il Arch. Raffaella Fomasier, in servizio presso il Settore LLPP del Comune di Padova. Inoltre, è presente Ing. Davide Sabbadin;

All'ordine del giorno è iscritto il seguente argomento:

"Parere preventivo del progetto di modifica per inserimento nuove attività ai fini del rilascio della licenza di agibilità fissa, ai sensi dell'art. 80 del TULPS - R.D. 18/06/1931 n° 773, presso la Multisala Pio X in via Vescovado n.22 - Padova, a seguito della documentazione tecnico-grafica presentata dal Arch. Domenico Salvatore Lo Bosco in qualità di dirigente del Comune di Padova, gestore dell'immobile.

#### LA COMMISSIONE

Prima dell'apertura dei lavori i membri della commissione dichiarano che non rientrano nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile (Interesse proprio o del coniuge, dei parenti e degli affini entro il quarto grado).

**Visto** l'art. 80 del T.U.L.P.S. - R.D. 18/06/1931 n° 773;

**Visto** la richiesta di parere preventivo sul progetto ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S., presentata dall' Arch. Domenico Salvatore Lo Bosco;

**Visto** il D.M. 22 febbraio 1996, n° 261 emanato dal Ministero dell'Interno;

**Visto** il D.M. 19 agosto 1996 n° 149, emanato dal Ministero dell'Interno;

**Esaminata** la documentazione tecnico-grafica a firma del tecnico Ing. Davide Sabbadin;

**Discusso** l'argomento iscritto all'Ordine del giorno;  
**Preso atto** che fra le destinazioni d'uso previste per l'immobile, la committenza rinuncia a quella di "Teatro" confermando l'uso esclusivo come auditorium/convegni e cinematografo,  
**Preso atto** di quanto riportato nel documento "Relazione vulnerabilità sismica";  
**Visto** il precedente parere per quanto in argomento verbale n.23/2025 del 07/10/2025

---

**ESPRIME**

---

**parere favorevole** ai sensi del DPR n.311 del 2001 ai fini del rilascio della licenza di agibilità ai sensi dell'art. 80 TULPS, alle seguenti condizioni:

**ULSS**

- In sede esecutiva dell'opera in progetto siano implementate tutte le osservazioni contenute nel verbale 23/2025 della Commissione Comunale
- Si acquisisce relazione integrativa alle norme igienico sanitarie che verrà trasmessa via SUAP
- Sia prevista la valutazione del rischio sanitario (Piano Sanitario - Accordo Stato-Regioni e Province Autonome 13/9CRBC/C7-2014) prima dell'esercizio dell'attività

**UFF. TECNICO COM. PADOVA**

- Si fa riferimento alla scheda informativa allegata alla pratica inerente alle destinazioni d'uso delle sale.
- Vedasi autorizzazione soprintendenza al prot. n. 0026172 del 29/07/2025.

**ACUSTICA**

- Vedasi verbale 23/2025 del 07/10/2025

**POLIZIA LOCALE**

- Si veda verbale precedente

**VIGILI DEL FUOCO**

- Nulla da segnalare rispetto al progetto presentato ai VVF. Seguirà parere

**IMPIANTI ELETTRICI**

- Gli adeguamenti dovranno essere realizzati sulla base delle norme impianti vigenti (CEI, UNI, EN ecc.) e dell'antincendio;

**STATICA**

- Si rinnova la prescrizione riportata nel verbale 23/2025

**La capienza massima prevista per il Multisala è fissata complessivamente in n. 710 (settecentodieci) spettatori, così suddivisi:**

**1. Sala Petrarca:**

- n. 50 (cinquanta) palcoscenico ;
- n. 357 (trecentocinquantasette) platea piano terra;
- n. 191 (centonovantuno) galleria piano primo;
- n. 10 (dieci) addetti sala (piano terra/primo);

**2. Cabina di Proiezione P2:**

- n. 3 (tre) piano secondo;

**3. Sala Giotto:**

- n. 99 (novantanove) piano secondo ;

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
 f.to: Ing. Gaetano Natalella

IL SEGRETARIO  
 f.to: Arch. Raffaella Fornasier

*R. Fornasier*

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

*[Handwritten signatures of the Commission members]*

m i t. COM-FD.REGISTRO  
UFFICIALE. U. 0033129. 03-11-2025. h. 15:19

MODULARIO  
V.F. - 1



*Ministero dell'Interno*

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

**Comando dei Vigili del Fuoco di  
PADOVA**

Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica VV.F. n. 1064  
In risposta Vs. prot. \*\* del \*\*  
Collegato prot. Comando n° 32447 del 28/10/2025  
Allegati n° 0

Padova, data e protocollo come da segnatura

A COMUNE DI PADOVA

ediliziapubblica@pec.comune.padova.it  
ediliziapubblica@comune.padova.it  
ediliziapubblica@comune.padova.it  
ediliziapubblica@pec.comune.padova.it

AI RESPONS SERV EDILIZIA  
MONUMENT E SICUREZZA LO  
BOSCO DOMENICO  
SALVATORE

ediliziapubblica@comune.padova.it  
ediliziapubblica@pec.comune.padova.it

epc Al Sindaco del Comune di Padova ..

OGGETTO: Valutazione Progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR n° 151/2011.  
PARERE FAVOREVOLE  
Pratica VV.F. n. 1064  
COMUNE DI PADOVA, VIA BONPORTI ANG. VESCOVADO 26, 35100  
Padova

VISTA l'istanza di Valutazione Progetto, presentata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011, ed acquisita al protocollo di questo Comando al n° 32447 del 28/10/2025, riferita alle seguenti attività del DPR n° 151/2011:

- 65.2.C - Locali di spettacolo, centri sportivi, palestre, con capienza superiore a 200 persone

ed in particolare relativa all'adeguamento di un locale di pubblico spettacolo

CONSIDERATO che si ritiene il progetto conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi;

questo Comando esprime il

**PARERE FAVOREVOLE**

di cui all'art. 3 del DPR 151/11.

Si ritiene comunque opportuno puntualizzare quanto segue:

- La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà essere in piena conformità agli elaborati tecnici a firma del progettista SABBADIN DAVIDE che, ai sensi del punto G.2.9.2 del Codice di Prevenzione Incendi, si è assunto la piena responsabilità in merito alla valutazione del rischio d'incendio riportata nella documentazione progettuale relativa all'attività,

**Si precisa che il locale ad uso dei servizi interni è definizione generica che non deve mai essere confusa con la funzione deposito**

Pertanto il massimo Qf ammissibile è 10 kg/mq legna standard e ciò dovrà essere verificato periodicamente dal gestore responsabile della struttura

Ai soli fini antincendio, il presente parere NON equivale all'autorizzazione necessaria per l'esercizio dell'attività che resta subordinata all'effettiva presentazione della Segnalazione Certificata d'Inizio Attività di cui all'art. 4 del DPR n° 151/2011 che dovrà essere presentata a questo Comando con le modalità e la documentazione di corredo di cui al DM 7/08/2012.

Il presente atto è soggetto agli articoli 2 e 21 della Legge n°1034/71 e agli articoli 8 e 9 del D.P.R. n°1199/71.

Responsabile dell'Istruttoria Tecnica  
(SALVATORE ESPOSITO)  
*(firmato digitalmente ai sensi di legge)*

Il Comandante  
(DS Dott. Ing. GIUSEPPE LOMORO)  
*(firmato e trasmesso digitalmente ai sensi di legge)*



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

*Al* Comune di Padova  
Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale  
[ediliziamonumentale@pec.comune.padova.it](mailto:ediliziamonumentale@pec.comune.padova.it)

*Alla* Commissione per il patrimonio  
culturale del Veneto  
[sr-ven.covepaci@cultura.gov.it](mailto:sr-ven.covepaci@cultura.gov.it)

Data, Prot. (vedi intestazione digitale)

Risposta al foglio n. 0375386 del 09-07-2025

Classifica 34.43.04/55716/2025

Rif. ingresso n. 0023990 del 09-07-2025

**OGGETTO:** *Padova (PD) - Complesso Casa Pio X, Via Vescovado 29 - fg. 102 mapp. 1264 (già 252).*

Tutela: art. 10, co. 1 e art. 12, co. 1 e 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con D.D.R. 27-04-2010, e autorizzazione ad alienare D.D.R. 10-11-2010, emanata ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 42/2004.

Proprietà: Comune di Padova.

Progetto: Opere di riqualificazione e trasformazione in auditorium della Sala Petrarca del complesso multisala MPX.

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE** art. 21 co. 4 del D.Lgs. 42/2004.

*Richiesta documentazione integrativa  
ART21\_C4-int*

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (di seguito denominato "Codice");

VISTA la L. 241/90 e il regolamento attuativo emanato dal *Ministero per i Beni culturali e Ambientali* con D.M. 495/1994;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, nonché le vigenti disposizioni dell'art. art. 41 co. 1 lett. b) del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali compendio denominato *Complesso Casa Pio X* risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela di cui alla Parte II del Codice per effetto del D.D.R. 27-04-2010, trascritto presso la C.R.R.II. di Padova il 09-09-2010 ai nn. 35291/20679, emanato ai sensi degli artt. 10 co. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e autorizzazione ad alienare D.D.R. 10-11-2010, trascritta il 07-02-2011 ai nn. 4169/2408, emanata ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 42/2004;

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, pervenuta in data 09-07-2025 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09-07-2025 con n. 0023990;

ESAMINATE le integrazioni richieste dalla scrivente con nota prot. n. 24095 del 10-07-2025, pervenute il 24-07-2025 ed acquisite agli atti con prot. n. 25942 del 28-07-2025 e considerati gli ulteriori elementi istruttori;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra richiamata e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili anche in considerazione delle vigenti norme sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 21 co. 4 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

### QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

l'esecuzione dei lavori di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza a riscontro, subordinatamente alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni:

- le scelte cromatiche relative alle ritinteggiature delle pareti esterne alla sala della musica saranno oggetto di valutazione sulla base della predisposizione di idonee campionature da sottoporre al vaglio della Scrivente. Si



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

invita sin d'ora a prediligere coloriture di tonalità calde mutate dall'impiego di impasti tradizionali, escludendo cromatismi ottenuti mediante uso di ossidi che non rispondono alla tradizione locale;

- per quanto attiene alle soluzioni proposte per la messa a norma del parapetto della scala, si conviene con le considerazioni prodotte dal progettista in merito alla effettiva reversibilità delle stesse e all'opportunità di evitare di introdurre elementi compositivi che concorrano con il disegno della originaria preesistenza. Nel ritenere entrambe le soluzioni sostanzialmente percorribili (pur preferendo la B che appare maggiormente neutra in termini di interferenza prospettica), si rimanda alla fase esecutiva l'individuazione di quella che risulterà migliore in termini di qualità estetica e fattibilità costruttiva.

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti – congetturali o di fatto – sui quali l'autorizzazione si fonda (per esempio l'accertamento di situazioni strutturali o costruttive, etc., al presente non note) dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente, affinché possa disporre le necessarie verifiche di competenza.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate, ai sensi delle medesime disposizioni.

Si comunica inoltre che immediata informazione dovrà altresì essere inviata alla scrivente Soprintendenza per ogni struttura o reperto che emergesse da scavi.

Si stabilisce altresì l'obbligo per il richiedente di comunicare per iscritto, con un preavviso non inferiore a quindici (15) giorni, la data di effettivo inizio delle opere, il nominativo dell'impresa esecutrice e, ove previsto, quello del direttore dei lavori, in base alla normativa in materia anche al fine di poter eventualmente organizzare specifici sopralluoghi di cantiere da parte di personale tecnico di questo Ufficio.

I lavori di restauro dovranno essere effettuati da impresa o da restauratori di provata esperienza qualificati nella categoria di riferimento, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9-bis e 29) e del D.Lgs. 36/2023 (art. 133 co. 1 e art. 4 dell'Allegato II.18). A lavori ultimati, ai sensi del *Codice dei contratti pubblici*, art. 24 dell'Allegato II.18 al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, dovrà essere trasmesso un consuntivo scientifico predisposto dal direttore dei lavori o, nel caso di interventi su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e a materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico, da restauratori di beni culturali, ai sensi della normativa vigente, quale ultima fase del processo della conoscenza e del restauro e quale premessa per il futuro programma di intervento sul bene, unitamente ad idonea documentazione fotografica relativa alle fasi di lavorazione e di fine lavori, da intendersi come requisito indispensabile per l'eventuale rilascio di attestazioni.

Ai sensi dell'art. 21 co. 4 del *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, D.P.C.M. 57/2024, le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare: ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 104 del 02.07.2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria  
Funzionario Architetto Francesco Vendinelli



Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 0498243811 - C.F. 80610310276 - Codice IPA: 06PSE1  
Sede di Venezia: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412728811  
PEC: sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it - PEC: sabap-ve-met@cultura.gov.it - WEB: www.soprintendenzapdve.beniculturali.it

2/2